



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 435
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 13 ottobre 2020

INDICE**Commissioni permanenti**

7 ^a - Istruzione pubblica, beni culturali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 128)</i>	»	18
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	19
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria (notturna)</i>	»	21
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	23

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 13 ottobre 2020

Plenaria**191^a Seduta***Presidenza del Presidente*
NENCINI*La seduta inizia alle ore 21,25.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore VERDUCCI (*PD*) illustra, per quanto di competenza, la Nota di aggiornamento in titolo, che reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica; esso prevede una riduzione del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 9,0 per cento per l'anno in corso, seguita da un incremento del medesimo valore pari al 6,0 per cento nel 2021, al 3,8 per cento nel 2022 ed al 2,5 per cento nel 2023; un tasso di disoccupazione pari al 9,5 per cento per l'anno in corso, al 10,3 per cento per il 2021, al 9,5 per cento per il 2022 e all'8,7 per cento per il 2023; un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 10,8 per cento per l'anno in corso, al 7,0 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 ed al 3,0 per cento per il 2023.

Sin dalla Premessa alla Nota si evidenziano gli sforzi e le risorse da convogliare verso quei settori che richiedono l'assemblamento umano – tra cui cultura, sport, scuola – e si segnala che l'orizzonte temporale del Documento è più ampio di quello abituale, non essendo riferito solo al triennio 2021/2023 ma arrivando fino al 2026: ciò per porsi in linea con gli strumenti europei di rilancio e resilienza delle economie degli Stati membri, tra cui *Next generation EU-NGEU*, che prevede infatti risorse nel periodo 2021/2026. In particolare, viene fornito anche il quadro preliminare per il periodo 2024/2026, al fine di assicurare coerenza tra le ipotesi formulate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui il Par-

lamento sta esaminando le relative Linee guida, il bilancio 2021/2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL. Ricorda inoltre che, nel più generale ambito dello svolgimento del semestre europeo, il prossimo anno non verranno redatte le raccomandazioni specifiche ai Paesi, ma continueranno ad essere valide quelle adottate nel 2020.

Nel Capitolo I, Quadro complessivo e politica di bilancio, si sottolinea che alcuni settori sono ancora soggetti a restrizioni, come quelli connessi a eventi sportivi e artistici, e che le scuole e le università hanno da poco ripreso l'attività in presenza: ad ogni modo, da settembre, si ipotizza una ripresa dell'economia anche per la ripresa del lavoro in presenza e per la riapertura di scuole e università. Secondo il paragrafo I.4, Quadro macro e di finanza pubblico programmato, le risorse della *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che rappresenta la componente più rilevante di NGEU, sono composte da sovvenzioni e prestiti: le sovvenzioni consentiranno, tra l'altro, di aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, secondo le «missioni» individuate nel PNRR.

Nella Nota di aggiornamento sono indicati i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica: per gli ambiti di interesse, sono citati il disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti, il disegno di legge di riordino del settore dell'alta formazione, artistica, musicale e coreutica e il disegno di legge recanti disposizioni in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo.

Nel Capitolo II, Quadro macroeconomico, sono fra l'altro riassunti i provvedimenti finora adottati e si riporta in particolare un grafico sulle limitazioni ai settori volte a contenere l'epidemia da COVID-19: per i comparti di interesse, sono evidenti tanto la durata quanto la portata delle restrizioni, con particolare riferimento a competizioni sportive, scuola e università, attività culturali.

Nel Capitolo III, Indebitamento netto e debito pubblico, sono riepilogati i principali provvedimenti di finanza pubblica adottati finora. Con particolare riguardo al paragrafo III.7, Valorizzazione del patrimonio pubblico, si accenna alle azioni intraprese dall'Agenzia del demanio, alcune delle quali in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT). A tale ultimo riguardo, è menzionato il progetto «Valore Paese Italia», volto a riunire sotto un unico *brand* reti tematiche accomunate dall'obiettivo della valorizzazione degli immobili pubblici inutilizzati, secondo il principio del turismo sostenibile connesso in particolare a cultura, sport e formazione.

L'ultimo Capitolo della NADEF, il IV, riepiloga le riforme e le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea. Per i settori di riferimento, la Commissione europea pone l'accento sul miglioramento delle competenze, in particolare digitali. I progressi in termini di istruzione e formazione continuano a rappresentare una sfida per l'Italia, unitamente alla necessità di investire su ricerca e innovazione. Il paragrafo IV.3, Principali azioni in coerenza con le Raccomandazioni per il 2020, individua e riepiloga le misure adottate e in via di definizione per corrispondere alle predette Raccomandazioni, tra cui i fondi per l'avvio dell'anno scolastico

2020/2021 (per edilizia universitaria, patti di comunità, supplenze ecc.) e le modifiche alla legge n. 240 del 2010 sul sistema universitario.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dà nuovamente la parola al relatore.

Il relatore VERDUCCI (*PD*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, che tiene conto dello strumento denominato *Next Generation EU* (NGEU) e dei contenuti del parere che la Commissione ha formulato la scorsa settimana sulle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere del relatore è posta ai voti e approvata.

AFFARI ASSEGNATI

Candidatura del sito archeologico di Sibari a sito riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità (n. 570)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV, n. 27*)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

La relatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) richiama i principali contenuti della esposizione introduttiva svolta nella precedente seduta e il dibattito conseguente. Presenta e illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato.

La senatrice BORGONZONI (*L-SP-PSd'Az*) esprime il favore della sua parte politica e suo personale all'iniziativa, sottolineando la rilevanza non solo nazionale del sito, finora non riconosciuta anche a causa di una cattiva gestione. Ricorda l'*iter* delle candidature per l'inserimento nella lista del Patrimonio dell'Umanità Unesco, che prevede il coinvolgimento delle comunità locali, e le limitazioni al numero di candidature che ciascuno Stato può avanzare, manifestando la preoccupazione che la candidatura di Sibari sia prematura considerate le condizioni attuali dell'area in questione e il tempo necessario per approntare un *dossier* adeguato a sostenerla. Segnala l'opportunità di svolgere un sopralluogo che consentirebbe a tutti i componenti della Commissione di apprezzare lo stato dei luoghi e di un'interlocuzione con l'ufficio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che si occupa delle candidature Unesco.

La senatrice CORRADO (*M5S*) assicura che la comunità locale è molto sensibile sulla questione, come testimoniato dall'impegno che da

anni ha profuso nel risvegliare l'attenzione in primo luogo del Mibact sull'area archeologica, nella rinascita del senso di comune appartenenza alla propria storia e in un percorso di riappropriazione e di controllo di legalità. Premette di essere contraria a ulteriori indagini archeologiche, ritenendo prioritario assicurare la conservazione e la gestione degli scavi nel loro attuale stato mediante il superamento di gravi criticità, quali quelle che riguardano gli argini del fiume Crati o quelle concernenti i sistemi di drenaggio delle acque. Si augura che all'iniziativa in esame, attirando l'attenzione nazionale e internazionale, possano conseguire interventi che consentano di risolvere le problematiche ora ricordate. Nel concordare con l'opportunità di svolgere un sopralluogo, come già dichiarato nella precedente seduta, ribadisce il favore per la candidatura di Sibari per le ragioni già ricordate, che ritiene sia opportuno promuovere, con tutte le cautele del caso.

Il senatore RAMPI (*PD*) ritiene vi siano le condizioni per cui la Commissione possa unanimemente concordare sull'obiettivo di candidare la città di Sibari a Patrimonio dell'Umanità, un traguardo a suo avviso raggiungibile; particolare attenzione va però riservata alla tempistica, avendo cura di presentare la candidatura quando le condizioni del sito siano idonee ad ottenerla e sollecitando quegli interventi che agevolino tale percorso. Si unisce alla proposta di svolgere un sopralluogo e di svolgere un'interlocuzione con il Ministero.

Interviene incidentalmente la senatrice BORGONZONI (*L-SP-PSd'Az*) per sottolineare nuovamente il ruolo delle comunità locali nell'impulso alle candidature, nonché l'opportunità di un'interlocuzione con i competenti uffici del Ministero e di sollecitare quegli interventi che favoriscano un positivo accoglimento di una futura candidatura.

Il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*) concorda con la proposta di svolgere l'audizione dei competenti uffici del Mibact.

La senatrice CORRADO (*M5S*) richiama l'attenzione sul recente riconoscimento di autonomia speciale al sito, segno di una nuova attenzione per il sito e della volontà di risollevarne le sorti.

La senatrice VANIN (*M5S*) ricorda che la Commissione ha convenuto di chiedere l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva sulla verifica dello stato di conservazione e sulla valorizzazione dei siti italiani riconosciuti dall'Unesco quale Patrimonio dell'Umanità; tale procedura contribuirà ad acquisire elementi informativi e di valutazione utili in materia.

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*) ricorda come l'iniziativa di promuovere la candidatura di Sibari parta dal comune di Cassano All'Ionio con il supporto della Regione Calabria, riprendendo analoga iniziativa avanzata già sette anni orsono, e segnala che il Ministero è avvertito dell'iniziativa

medesima. L'interlocuzione con gli uffici del Ministero in merito alle procedure e agli aspetti di merito delle candidature Unesco potrà trovare spazio nell'ambito della procedura ricordata dalla senatrice Vanin; quanto al sopralluogo da più parti sollecitato, ritiene che potrà essere programmato dopo l'approvazione della risoluzione, che a suo avviso dovrebbe sollecitare il Governo a realizzare, con le comunità locali, gli interventi necessari a consentire la presentazione di una candidatura con positive prospettive di accoglimento. Propone quindi alla relatrice una riformulazione della sua proposta di risoluzione che rispecchi tale impegno al Governo.

La relatrice SBROLLINI (*IV-PSI*), accogliendo la riformulazione proposta dal Presidente, presenta una nuova proposta di risoluzione, pubblicata in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta di risoluzione della relatrice è posta ai voti e approvata.

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*) rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, visto l'andamento dei lavori, propone di sconvocare la seduta plenaria convocata alle ore 15,15 di domani e di convocare immediatamente una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per svolgere la programmazione dei lavori, sconvocando la riunione prevista alle ore 15 di domani.

Concorda la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA E DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, la seduta plenaria già convocata domani, mercoledì 14 ottobre, alle ore 15,15, è sconvocata, e che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, prevista domani alle ore 15, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, è immediatamente convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 22,05.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOC. LVII, N. 3-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione, esaminati, per le parti di competenza, i documenti in titolo,

tenuto conto che nella Premessa alla Nota si evidenziano gli sforzi e le risorse da convogliare verso quei settori che richiedono l'assemblamento umano (tra cui cultura, sport, scuola) e si segnala che l'orizzonte temporale del Documento è più ampio di quello abituale, non essendo riferito solo al triennio 2021-2023 ma arrivando fino al 2026: ciò, per porsi in linea con gli strumenti europei di rilancio e resilienza delle economie degli Stati membri, tra cui *Next generation EU* (NGEU);

valutati i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per gli ambiti di interesse, quali: il disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti, il disegno di legge di riordino del settore dell'alta formazione, artistica, musicale e coreutica e i disegni di legge recanti disposizioni in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in via generale per tutti i settori di riferimento, si auspicano interventi di riequilibrio sul territorio al fine di consentire misure di flessibilità per la tutela delle aree interne, il contrasto al loro spopolamento e la difesa dei livelli di occupazione. In quest'ottica, occorre promuovere interventi strutturali di natura solidaristica e perequativa che facciano leva sulle particolari caratteristiche dei comparti della cultura, della formazione e dello sport in termini di inclusione, di rilancio e di ascesa sociale;

2. si invita a valutare l'opportunità di mettere a sistema uno «statuto del lavoro delle arti», al fine di assicurare adeguate tutele e ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori del mondo della cultura, dello spettacolo e delle *performing art* in linea con quanto definito dalle misure emergenziali finora adottate;

3. a partire dalla prossima manovra di bilancio, si considera necessario sostenere, con finanziamenti mirati, lo spettacolo dal vivo e le arti performative ampliando, nelle more della necessaria riforma dello strumento, l'area di intervento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) sia in termini di quantità di soggetti supportati sia di attività artistiche riconosciute, nonché prevedere un rafforzamento delle misure a sostegno di la-

voratori e operatori, considerata l'impossibilità di rendere redditizia qualsiasi attività di spettacolo dal vivo;

4. si invita a potenziare la formazione di giovani diplomati/laureati per la valorizzazione del paesaggio e la tutela dei beni culturali e a favorire la nascita di *start-up* nel settore;

5. si giudica indispensabile stanziare risorse per proteggere il paesaggio e il patrimonio culturale dal rischio idrogeologico e dal cambiamento climatico, in particolare prevedendo forme di coordinamento tra le diverse strategie e tra le istituzioni nazionali ed europee, redigendo mappe di localizzazione del patrimonio a rischio, modulando le risorse economiche in base a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale;

6. si sollecitano investimenti specifici mediante la costituzione di un fondo apposito per le imprese culturali e creative, come classificate dal programma europeo Europa Creativa;

7. si propongono una rilettura ed un allargamento dell'area di intervento delle facilitazioni fiscali previste dall'*Art Bonus* tali da stimolare domanda e offerta, nonché un ampliamento della platea dei beneficiari del tax credit (credito d'imposta) anche alle imprese teatrali;

8. si invita a rafforzare lo strumento del «*Bonus cultura*» per i diciottenni, collegato alla «18^app»;

9. si giudica prioritario investire nelle infrastrutture scolastiche e universitarie, puntando alla loro riqualificazione o ricostruzione in chiave di efficienza energetica e antisismica per realizzare un rinnovamento complessivo degli ambienti di apprendimento;

10. si reputa urgente rafforzare le politiche per l'inclusione scolastica e per il contrasto di abbandono e dispersione, a partire dalle necessarie garanzie per la permanenza e il potenziamento dell'organico di diritto sul sostegno;

11. si sollecitano investimenti nell'educazione e nella formazione del segmento 0-6 anni, potenziando in particolare la fascia di età 3-6 anni attraverso l'adozione di un piano per realizzazione di scuole pubbliche dell'infanzia;

12. occorre puntare alla formazione permanente del capitale umano delle istituzioni scolastiche e alla formazione iniziale di dirigenti, personale amministrativo e docenti attraverso percorsi di reclutamento strutturale in coerenza con le normative europee e il dettato costituzionale;

13. si sollecitano azioni volte alla valorizzazione delle arti e dei giovani talenti, anche attraverso il riordino della filiera degli studi artistici, a partire dalla scuola primaria;

14. si invita a valutare l'opportunità di potenziare la didattica nelle scuole secondarie di secondo grado, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;

15. sia sostenuta la formazione professionale di primo e secondo livello, con particolare attenzione alle professionalità del terzo settore, per il settore dell'innovazione del comparto manifatturiero e del *Made in Italy*;

16. si ritiene indispensabile incrementare la spesa pubblica per l'istruzione, in special modo terziaria, e per la ricerca e lo sviluppo (R&S),

in misura tale da colmare il divario di spesa in rapporto al PIL nei confronti della media dei Paesi dell'UE-27;

17. si sollecitano azioni volte ad aumentare il numero di laureati e di quanti conseguono titoli di studio di livello superiore e si ribadisce il principio che si debba agevolare l'accesso alla formazione avanzata degli studenti meritevoli provenienti da famiglie con disagio economico e sociale. A tal fine, si ritiene essenziale un cospicuo investimento non solo per il finanziamento degli istituti di promozione del diritto allo studio (tra cui anzitutto le borse di studio), ma anche per la realizzazione di infrastrutture di edilizia residenziale per gli studenti, nonché forme economiche di sostegno alle spese degli affitti;

18. si ritiene essenziale migliorare l'attrattività internazionale degli atenei italiani, garantendo servizi, condizioni e un rinnovato quadro normativo, con particolare riferimento all'allineamento del pre-ruolo universitario ai migliori modelli europei;

19. si sollecita la definizione di un nuovo assetto del sistema dell'alta formazione, artistica, musicale e coreutica (AFAM), che superi le attuali criticità e consenta un pieno allineamento con il sistema universitario;

20. anche in vista di un complessivo riassetto urbano e della rigenerazione delle città, si giudicano prioritari investimenti per la riqualificazione e la realizzazione di impianti sportivi e per l'impiantistica sportiva di base anche attraverso la costruzione di impianti a servizio delle scuole ma aperti alla comunità territoriale, così da promuovere inclusione e diffusione della pratica sportiva e motoria, con personale docente qualificato in tutti i gradi di scuola;

21. occorre definire un sistema di tutele e di diritti per i lavoratori del settore sportivo, con particolare riferimento allo sport femminile.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DALLA RELATRICE SULL’AFFARE ASSEGNATO
N. 570**

L’antica città di Sibari era una delle *poleis* più importanti e opulente della Magna Grecia. Fu la prima colonia fondata dai Greci (Achei) sulle coste dell’Italia meridionale, verso il 720 a.C.; un secolo dopo la fondazione controllava gran parte dell’entroterra calabro-lucano, mentre verso la metà del VI sec. a.C. incorporò tutto il territorio compreso tra l’Agri e il Sinni. Se già nel corso del VII sec. a.C. la sua influenza era arrivata sulla costa tirrenica, la sua espansione raggiunse il culmine attorno al 570 a.C., come tramanda Erodoto: la città dominava su quattro popoli e venticinque città, in un territorio vasto tremila chilometri quadrati, popolato da 300.000 abitanti. L’area archeologica che ne conserva le vestigia si estende per 168 ettari, sulla riva sinistra del fiume Crati, ed è interessata dalla sovrapposizione di tre città: *Sybaris* arcaica, *Thurii* tardo-classica ed ellenistica e *Copia*, colonia latina risalente al 194 a.C..

I resti visibili nel sito archeologico sono quelli della città romana di *Copia*, nella sua versione tardo-antica, costruita sopra i resti della città di *Thurii* e dell’antica *polis* di Sibari. *Thurii* fu costruita, con un nome nuovo, su impulso degli ateniesi, che sollecitarono la sua fondazione dopo la distruzione dell’antica Sibari avvenuta nel 510 a.C. da parte di Crotona, vittoriosa nel conflitto che aveva contrapposto le due città achee; una distruzione perseguita con estrema determinazione, al punto da deviare il fiume Crati affinché passasse sopra le rovine della città sconfitta.

La rifondazione della *polis* nel 444/3 a.C., dopo diversi tentativi di breve respiro, fu voluta dagli ateniesi, in età periclea, nell’intento di creare una nuova colonia di carattere panellenico, sollecitando a parteciparvi tutte le città Stato greche. Ciò portò alla realizzazione di una città ideale, *Thurii*, alla cui fondazione parteciparono da tutto il mondo ellenico, con il concorso delle migliori menti dell’epoca, tra cui il filosofo Protagora, lo storico Erodoto e l’architetto Ippodamo di Mileto, artefice dell’impianto urbano della nuova colonia, in reazione alla scomparsa di una città, l’antica Sibari appunto, la cui bellezza, ricchezza e raffinatezza erano assurte al rango di mito.

Dopo secoli di oblio, i suoi resti furono individuati nel 1932 e sono tuttora oggetto di scavi; questi ultimi hanno finora portato alla luce essenzialmente le vestigia della città di *Copia*, colonia latina dedotta nel 194 a.C., all’indomani della seconda guerra punica. Tra i ritrovamenti più rilevanti, ci sono: una grande *plateia* lunga 350 metri e larga 13; i resti di un importante edificio pubblico, il cd. emiciclo-teatro (50 d.C.); un

grande impianto termale di età traianea (inizi II sec. d.C.), altre terme e numerose *tabernae* affacciate lungo le strade; una grande *domus* con pavimenti in *opus sectile*; una *domus* con vano decorato a mosaico con tessere bianche e nere. In un piccolo saggio condotto all'interno della *domus* più estesa, in corrispondenza di una lacuna nel pavimento musivo di una stanza sono visibili, a quota inferiore, strutture murarie di un'abitazione di *Thurii*. Si segnalano, poi, pertinenti a *Sybaris* e portati alla luce in un settore che non ha conosciuto sovrapposizioni posteriori, un pozzo e crolli di tegole databili all'VIII-VI secolo a.C.. Da quest'area archeologica provengono, inoltre, il famoso bronzo del V sec. a.C. raffigurante un toro cozzante del tutto simile a quello rappresentato sulle monete con legenda *Thouroi*, e un pettorale in lamina d'oro decorata a sbalzo (VI sec. a.C.), testimonianza della ricchezza dei sibariti.

L'area archeologica, di straordinaria importanza scientifica e collocata in un paesaggio di grandissimo fascino, è stata tuttavia tenuta, per un periodo assai protratto, in condizioni di grave degrado, sia a causa di incuria e di inefficienze di varia natura nella gestione statale del Parco, sia per le oggettive difficoltà, in particolare derivanti dalle criticità del sistema di drenaggio presente nel sito. In tempi recenti, lo straripamento del fiume Crati, verificatosi il 18 gennaio 2013, ha riversato sull'area oltre 250.000 metri cubi di acqua, fango e detriti, provocando danni rilevanti sulla parte già a vista della città romana.

Gli interventi successivamente realizzati, pur con alcune criticità, testimoniano un rinnovato interesse per l'area archeologica; al sito, con il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo del dicembre 2019, è stata riconosciuta l'autonomia speciale. Il Parco e il Museo archeologico saranno inoltre destinatari di 3 milioni di euro di finanziamento, nell'ambito del Piano strategico 'Grandi progetti beni culturali', che dovrebbero essere destinati a potenziare i sistemi di drenaggio del sito, tutelare e valorizzare i reperti attualmente depositati all'esterno del museo, avviare altri interventi di conservazione e restauro, completare le recinzioni esterne, migliorare l'accessibilità e l'illuminazione, installare un adeguato impianto di videosorveglianza, creare aree dedicate alla didattica.

Non si sottovalutano quindi le perduranti criticità del sito, cui pure meritevolmente si intende cominciare a porre rimedio con gli interventi ora ricordati e, auspicabilmente con altri ancora, destinati a conservare e valorizzare le vestigia dell'antica città; ciò non di meno, Sibari presenta caratteristiche che, anche al di là del suo indubbio valore storico e scientifico, la connotano come patrimonio dell'umanità. Come si è ricordato, non diversamente da quanto è accaduto in tempi recenti per la città di Palmira, la distruzione dell'antica Sibari portò a una mobilitazione internazionale per la sua rinascita, per la rinascita di ciò che allora rappresentava: un simbolo dei valori fondanti della civiltà occidentale. È a tale slancio di creazione, al concorso dei diversi popoli e delle migliori menti dell'epoca per la rinascita e la realizzazione della città ideale che si propone di riconoscere il valore di patrimonio dell'umanità.

Per le ragioni ora ricordate, la Commissione impegna il Governo a porre in essere le opportune iniziative per sostenere la candidatura dell'area archeologica di Sibari all'inserimento nella lista dell'Unesco dei siti Patrimonio dell'Umanità, non solo per l'importanza storica e scientifica del suo Parco archeologico e del suo Museo, ma soprattutto in quanto città ideale, espressione dei valori fondanti della civiltà occidentale. Al fine di sostenere tale candidatura, la Commissione segnala l'esigenza di individuare e realizzare migliori e più efficienti sistemi di controllo delle acque di falda e di drenaggio, di proseguire con l'attività di scavo, di conservazione e restauro, di garantire una migliore manutenzione del sito e di assicurarne l'accessibilità anche mediante un efficace collegamento con la stazione ferroviaria.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 570 (Doc. XXIV, n. 27)

L’antica città di Sibari era una delle *poleis* più importanti e opulente della Magna Grecia. Fu la prima colonia fondata dai Greci (Achei) sulle coste dell’Italia meridionale, verso il 720 a.C.; un secolo dopo la fondazione controllava gran parte dell’entroterra calabro-lucano, mentre verso la metà del VI sec. a.C. incorporò tutto il territorio compreso tra l’Agri e il Sinni. Se già nel corso del VII sec. a.C. la sua influenza era arrivata sulla costa tirrenica, la sua espansione raggiunse il culmine attorno al 570 a.C., come tramanda Erodoto: la città dominava su quattro popoli e venticinque città, in un territorio vasto tremila chilometri quadrati, popolato da 300.000 abitanti. L’area archeologica che ne conserva le vestigia si estende per 168 ettari, sulla riva sinistra del fiume Crati, ed è interessata dalla sovrapposizione di tre città: *Sybaris* arcaica, *Thurii* tardo-classica ed ellenistica e *Copia*, colonia latina risalente al 194 a.C..

I resti visibili nel sito archeologico sono quelli della città romana di *Copia*, nella sua versione tardo-antica, costruita sopra i resti della città di *Thurii* e dell’antica *polis* di Sibari. *Thurii* fu costruita, con un nome nuovo, su impulso degli ateniesi, che sollecitarono la sua fondazione dopo la distruzione dell’antica Sibari avvenuta nel 510 a.C. da parte di Crotona, vittoriosa nel conflitto che aveva contrapposto le due città achee; una distruzione perseguita con estrema determinazione, al punto da deviare il fiume Crati affinché passasse sopra le rovine della città sconfitta.

La rifondazione della *polis* nel 444/3 a.C., dopo diversi tentativi di breve respiro, fu voluta dagli ateniesi, in età periclea, nell’intento di creare una nuova colonia di carattere panellenico, sollecitando a parteciparvi tutte le città Stato greche. Ciò portò alla realizzazione di una città ideale, *Thurii*, alla cui fondazione parteciparono da tutto il mondo ellenico, con il concorso delle migliori menti dell’epoca, tra cui il filosofo Protagora, lo storico Erodoto e l’architetto Ippodamo di Mileto, artefice dell’impianto urbano della nuova colonia, in reazione alla scomparsa di una città, l’antica Sibari appunto, la cui bellezza, ricchezza e raffinatezza erano assunte al rango di mito.

Dopo secoli di oblio, i suoi resti furono individuati nel 1932 e sono tuttora oggetto di scavi; questi ultimi hanno finora portato alla luce essenzialmente le vestigia della città di *Copia*, colonia latina dedotta nel 194 a.C., all’indomani della seconda guerra punica. Tra i ritrovamenti più rilevanti, ci sono: una grande *plateia* lunga 350 metri e larga 13; i resti di un importante edificio pubblico, il cd. emiciclo-teatro (50 d.C.); un grande impianto termale di età traianea (inizi II sec. d.C.), altre terme e numerose *tabernae* affacciate lungo le strade; una grande *domus* con pa-

vimenti in *opus sectile*; una *domus* con vano decorato a mosaico con tessere bianche e nere. In un piccolo saggio condotto all'interno della *domus* più estesa, in corrispondenza di una lacuna nel pavimento musivo di una stanza sono visibili, a quota inferiore, strutture murarie di un'abitazione di *Thurii*. Si segnalano, poi, pertinenti a *Sybaris* e portati alla luce in un settore che non ha conosciuto sovrapposizioni posteriori, un pozzo e crolli di tegole databili all'VIII-VI secolo a.C.. Da quest'area archeologica provengono, inoltre, il famoso bronzo del V sec. a.C. raffigurante un toro cozzante del tutto simile a quello rappresentato sulle monete con legenda *Thouroi*, e un pettorale in lamina d'oro decorata a sbalzo (VI sec. a.C.), testimonianza della ricchezza dei sibariti.

L'area archeologica, di straordinaria importanza scientifica e collocata in un paesaggio di grandissimo fascino, è stata tuttavia tenuta, per un periodo assai protratto, in condizioni di grave degrado, sia a causa di incuria e di inefficienze di varia natura nella gestione statale del Parco, sia per le oggettive difficoltà, in particolare derivanti dalle criticità del sistema di drenaggio presente nel sito. In tempi recenti, lo straripamento del fiume Crati, verificatosi il 18 gennaio 2013, ha riversato sull'area oltre 250.000 metri cubi di acqua, fango e detriti, provocando danni rilevanti sulla parte già a vista della città romana.

Gli interventi successivamente realizzati, pur con alcune criticità, testimoniano un rinnovato interesse per l'area archeologica; al sito, con il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo del dicembre 2019, è stata riconosciuta l'autonomia speciale. Il Parco e il Museo archeologico saranno inoltre destinatari di 3 milioni di euro di finanziamento, nell'ambito del Piano strategico 'Grandi progetti beni culturali', che dovrebbero essere destinati a potenziare i sistemi di drenaggio del sito, tutelare e valorizzare i reperti attualmente depositati all'esterno del museo, avviare altri interventi di conservazione e restauro, completare le recinzioni esterne, migliorare l'accessibilità e l'illuminazione, installare un adeguato impianto di videosorveglianza, creare aree dedicate alla didattica.

Non si sottovalutano quindi le perduranti criticità del sito, cui pure meritevolmente si intende cominciare a porre rimedio con gli interventi ora ricordati e, auspicabilmente con altri ancora, destinati a conservare e valorizzare le vestigia dell'antica città; ciò non di meno, Sibari presenta caratteristiche che, anche al di là del suo indubbio valore storico e scientifico, la connotano come patrimonio dell'umanità. Come si è ricordato, non diversamente da quanto è accaduto in tempi recenti per la città di Palmira, la distruzione dell'antica Sibari portò a una mobilitazione internazionale per la sua rinascita, per la rinascita di ciò che allora rappresentava: un simbolo dei valori fondanti della civiltà occidentale. È a tale slancio di creazione, al concorso dei diversi popoli e delle migliori menti dell'epoca per la rinascita e la realizzazione della città ideale che si propone di riconoscere il valore di patrimonio dell'umanità.

Per le ragioni ora ricordate, la Commissione impegna il Governo a porre in essere le opportune iniziative per consentire la presentazione della candidatura dell'area archeologica di Sibari all'inserimento nella lista dell'Unesco dei siti Patrimonio dell'Umanità, non solo per l'importanza storica e scientifica del suo Parco archeologico e del suo Museo, ma soprattutto in quanto città ideale, espressione dei valori fondanti della civiltà occidentale. Al fine di sostenere tale candidatura, la Commissione segnala l'esigenza di individuare e realizzare migliori e più efficienti sistemi di controllo delle acque di falda e di drenaggio, di proseguire con l'attività di scavo, di conservazione e restauro, di garantire una migliore manutenzione del sito e di assicurarne l'accessibilità anche mediante un efficace collegamento con la stazione ferroviaria.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 128

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 22,05 alle ore 22,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 13 ottobre 2020

Plenaria

169^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 21,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice PIRRO (M5S), nell'introdurre l'esame del documento in titolo, fa rilevare che quest'ultimo reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica.

Esso prevede: una riduzione del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 9,0 per cento per l'anno in corso, seguita da un incremento del medesimo valore pari al 6,0 per cento nel 2021, al 3,8 per cento nel 2022 ed al 2,5 per cento nel 2023 (il Documento di economia e finanza 2020 prevedeva, per il 2020, una riduzione pari all'8,0 per cento e, per il 2021, un incremento pari al 4,7 per cento); un tasso di disoccupazione pari al 9,5 per cento per l'anno in corso, al 10,3 per cento per il 2021, al 9,5 per cento per il 2022 e all'8,7 per cento per il 2023 (il Documento di economia e finanza 2020 prevedeva un tasso di disoccupazione pari all'11,6 per cento per il 2020 ed all'11,0 per cento per il 2021); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 10,8 per cento per l'anno in corso, al 7,0 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 ed al 3,0 per cento per il 2023 – il Documento di economia e finanza 2020 prevedeva un tasso pari al 10,4 per cento per l'anno in corso e al 5,7 per cento per il 2021 e il quadro tendenziale a legislazione vigente prevede, per il 2022, un tasso pari al 4,1 per cento e, per il 2023, un tasso pari al 3,3 per cento) –. Riguardo all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono

escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico prevede un valore pari al 6,4 per cento per l'anno in corso, al 5,7 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 e al 3,5 per cento per il 2023, mentre il quadro tendenziale a legislazione vigente prevede un valore pari al 6,6 per cento per l'anno in corso, al 4,2 per cento per il 2021, al 3,8 per cento per il 2022 e al 3,2 per cento per il 2023.

Riguardo alle suddette variazioni degli obiettivi relativi al tasso di indebitamento netto, il documento osserva che l'impatto della manovra di fine anno sarà espansivo con riferimento al prossimo biennio, mentre nel 2023 vi sarà una restrizione di circa 0,3 punti percentuali rispetto al tendenziale.

Ciò premesso, la relatrice passa a riferire sulle parti del documento attinenti al settore sanitario.

Riguardo ai prossimi interventi, la Nota di aggiornamento in esame prevede che «si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina», si attuerà uno specifico investimento relativo alle malattie croniche e alle cure a domicilio e si svilupperà il sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Il documento in esame reca inoltre l'elenco dei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, tra i quali figurano il disegno di legge concernente l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello concernente l'attuazione dell'autonomia regionale differenziata.

Riguardo alla spesa sanitaria corrente, il documento indica, per l'anno in corso, un importo pari a 120.864 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4,7 per cento rispetto al 2019. Per il 2021, il documento prevede un importo pari a 121.952 milioni, con un tasso di crescita pari allo 0,9 per cento rispetto al 2020; per i successivi anni 2022 e 2023, il tasso di crescita è pari, rispettivamente, allo 0,1 per cento e allo 0,4 per cento (nei confronti del relativo anno precedente). Riguardo al rapporto percentuale tra spesa sanitaria e PIL, il documento indica, per l'anno in corso, un valore pari al 7,3 per cento; tale valore si riduce nel 2021 (nonostante il suddetto incremento in valori assoluti della spesa sanitaria corrente) in ragione della prevista ricrescita del PIL. In particolare, il rapporto tra la spesa sanitaria corrente e il PIL è stimato pari a 7,0 punti percentuali per il 2021; per gli anni successivi, il rapporto è stimato pari a 6,7 punti per il 2022 e a 6,6 punti per il 2023.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 21,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 13 ottobre 2020

Plenaria

168^a Seduta (notturna)

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 21,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Dopo che la presidente MORONESE ha preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, il relatore COMINCINI (*IV-PSI*) formula una proposta di parere favorevole.

La senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*) annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Il senatore NASTRI (*FdI*) annuncia il voto contrario della sua parte politica.

La senatrice PAVANELLI (*M5S*) annuncia il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Il senatore FERRAZZI (*PD*) annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole, presentata dal relatore, è quindi posta ai voti e approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

La presidente MORONESE comunica che la seduta, già prevista per le ore 8,45 di domani, mercoledì 14 ottobre 2020, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 21,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 13 ottobre 2020

Plenaria

196^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore NANNICINI (*PD*) rileva che il documento in esame aggiorna le previsioni macroeconomiche e il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2021-2023, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2020), tenendo conto delle Raccomandazioni specifiche per Paese emesse dal Consiglio UE il 20 luglio 2020 sul Programma di stabilità e sul PNR. La Nota indica poi i disegni di legge recanti le riforme «collegate» alla manovra di bilancio 2021 ed è corredata di quattro allegati: l'elenco delle norme pluriennali di autorizzazione di spese di investimento; il quadro programmatico relativo agli interventi fiscali; il rapporto sul contrasto all'evasione fiscale e contributiva; la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. Inoltre, insieme alla Nota di aggiornamento, il Governo presenta una nuova Relazione al Parlamento (la quarta nel 2020) con cui chiede l'autorizzazione a un ulteriore scostamento rispetto al piano di rientro verso l'obiettivo programmatico strutturale (OMT) già autorizzato nel 2019 e approvato nel 2020.

Osserva quindi che le risorse complessivamente stanziare nel corso del 2020 per reagire all'emergenza ammontano a 100 miliardi di euro, finalizzate a difendere la capacità produttiva del Paese e contenere gli effetti economici e sociali causati dalla pandemia. In particolare, l'ulteriore richiesta di scostamento deriva dalle aggiornate previsioni macroeconomi-

che delineante nella Nota di aggiornamento, in cui si profila una più grave contrazione del PIL reale per il 2020, che viene indicata a –9 per cento, rispetto al –8 per cento previsto nel DEF di aprile. Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella imprevista maggiore contrazione dell'economia nel secondo trimestre a causa dell'estensione del periodo di *lockdown*, con la forzata chiusura delle attività produttive, necessario a contenere la diffusione del Covid-19, nonché da una maggiore contrazione della domanda estera di esportazioni italiane, previste per l'anno 2020 in calo del 17,4 per cento. Inoltre è stata considerata una previsione più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre, a causa della ripesa dei contagi in Italia e soprattutto all'estero.

In tale, peggiorato, contesto congiunturale, il quadro programmatico delineato nella NADEF è di una politica fiscale espansiva rispetto al tendenziale nel breve periodo, in linea con gli orientamenti di programmazione fiscale espansiva dettati dalle Istituzioni europee anche nelle Raccomandazioni specifiche per Paese relative all'Italia del 22 luglio scorso. In particolare, il Governo intende adottare nuove politiche di sostegno agli investimenti pubblici e di incentivo all'occupazione, e un piano di riforme strutturali che costituiscono parte integrante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per questi motivi il Governo chiede, con la Relazione al Parlamento prevista dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, l'autorizzazione a ricorrere ad un ulteriore scostamento nel percorso di convergenza verso l'obiettivo di medio periodo, per realizzare misure aggiuntive di sostegno all'economia e di rilancio della crescita economica.

L'oratore prosegue rilevando che l'indebitamento netto (*deficit*) programmatico per il 2021 viene quindi fissato a –7 per cento del PIL, rispetto al tendenziale del –5,7 per cento, per consentire di effettuare le spese necessarie ad effettuare gli interventi di natura fiscale, di sostegno alle imprese, di salvaguardia dell'occupazione e di rilancio degli investimenti pubblici e privati. La programmazione di bilancio prefigurata nella NADEF è prevista in piena coerenza e coordinamento con il programma di utilizzo delle risorse europee stanziato nell'ambito del *Next Generation EU* per il rilancio del Paese e il contrasto agli effetti della crisi pandemica. In tal senso, per consentire di avviare la realizzazione dei programmi di investimento, e di utilizzare appieno le risorse del Programma europeo, la manovra di bilancio provvederà ad anticipare alle Amministrazioni gli stanziamenti necessari, in funzione delle procedure e della tempistica previste in ambito europeo per l'assunzione degli impegni e il pagamento delle risorse.

Il nuovo percorso di aggiustamento dell'Obiettivo di medio termine, concordato con la Commissione europea, vede quindi il valore del rapporto *deficit*/PIL in termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum*), dopo l'aumento dal –1,9 per cento del 2019, al –6,4 del 2020, in riduzione al –5,7 nel 2021, –4,7 del 2022 e –3,5 per cento nel 2023. Si ricorda che i finanziamenti del NGEU incideranno sui saldi di bilancio, e dunque sul calcolo del percorso di avvic-

namento all'OMT e della regola della spesa, solo per la componente in prestiti e non anche per la parte in sovvenzioni.

Osserva quindi che, a causa del crollo del prodotto interno lordo, del conseguente calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva, il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto aumentare fino al 158 per cento nel 2020, per poi avviare una costante riduzione fino a tornare al livello pre-Covid, sotto il 135 per cento, nel 2030. Tale miglioramento si deve al quadro programmatico conseguente agli interventi di politica economica composti dalla manovra di bilancio e dalle risorse del *Next Generation EU*, in cui si prevede una ripresa del PIL al 6 per cento nel 2021, al 3,8 nel 2022 e 2,5 nel 2023 (rispetto ai valori tendenziali del PIL rispettivamente al 5,1, 3,0 e 1,8 per cento).

Per quanto riguarda le indicazioni dell'Unione europea, ricorda che a marzo 2020 è stata attivata la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) per consentire alle politiche di bilancio nazionali di affrontare meglio la grave recessione economica causata dallo scoppio della pandemia di Covid-19. L'attivazione della clausola non sospende le procedure del PSC ma consente una deviazione temporanea dal sentiero di aggiustamento fiscale verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Nella sua comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile per il 2021, del 17 settembre 2020, la Commissione ha poi sostenuto la necessità di mantenere in vigore la clausola di salvaguardia generale anche nel 2021.

Nella primavera 2021, sulla base delle previsioni aggiornate della Commissione, si valuterà nuovamente la situazione e si farà un primo bilancio sull'applicazione della clausola, per vedere se si deciderà di tornare al vigente sistema di regole del PSC o se si concorderà una sua revisione. In ogni modo, il Governo italiano ha affermato, all'interno della NADEF, uno scenario programmatico di riduzione progressiva del rapporto debito/PIL. Pur vigendo la clausola di salvaguardia generale, la Commissione potrebbe comunque avviare un'interlocuzione con i Paesi membri formalmente non in linea con il rispetto delle regole. La variazione dei saldi strutturali del *deficit* prevista per il 2021 risulterà essere ampiamente in linea con l'aggiustamento fiscale richiesto dalla matrice delle condizioni cicliche. L'interlocuzione con le istituzioni europee dovrebbe dunque vertere sulla dinamica del debito.

Un ruolo fondamentale assumeranno poi le risorse del NGEU, destinate agli investimenti già a partire dal 2021 e le riforme congiuntamente messe in atto. Ravvivare la crescita economica porterà dei ritorni non del tutto incorporabili – per motivi prudenziali – nelle stime di finanza pubblica. La natura della spesa per investimenti, in gran parte a carattere innovativo e di forte impatto sulla produttività, dovrebbe portare benefici in termini di crescita della produttività maggiori di quelli attualmente contemplati dalle proiezioni ufficiali.

L'oratore ricorda anche che il 15 settembre scorso il Governo ha presentato alle Camere la proposta di Linee guida per la redazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in coerenza con le linee guida

della Commissione europea e con i sette obiettivi faro (*European flagships*) inseriti nella *Annual Sustainable Growth Strategy 2021* che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida.

Affinché venga approvato dalla Commissione Europea, è necessario che il PNRR e tutti i progetti che lo costituiscono facciano innanzitutto parte di un pacchetto coerente di investimenti e di riforme ad essi correlate. Inoltre, i progetti e le iniziative di riforma dovranno essere allineati con le Raccomandazioni specifiche per Paese e con le sfide e le priorità di *policy* individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Le riforme dovranno inoltre contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto per i Paesi come l'Italia i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici. I contenuti e gli obiettivi del PNRR dovranno infine essere coerenti con le informazioni fornite nel PNR, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del *Just Transition Fund* e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

Nella prima fase, relativa al 70 per cento del totale dei 672,5 miliardi di euro del *Recovery and Resilience Facility*, la quota di sovvenzioni che sarà ricevuta da ciascun Paese si basa principalmente sul PIL pro capite e sul tasso di disoccupazione, mentre l'ammontare dei prestiti è invece funzione del livello del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e non potrà superare il 6,8 per cento di tale variabile secondo i dati 2018 nell'arco temporale di tutto il programma. Nella seconda fase, il restante 30 per cento delle sovvenzioni verrà allocato secondo una formula che riflette la caduta registrata dal PIL dei Paesi membri nel 2020 e la variazione complessiva registrata nel 2020-2021. Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all'Italia sono quindi stimate in 193 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti.

Stante quanto precede, nella NADEF viene delineata un prima possibile ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese del 20 luglio 2020, in cui si raccomanda all'Italia di attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa, garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale e migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea ha anche evidenziato la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla correzione degli squilibri macroeconomici, identificati principalmente nell'elevato debito pubblico e nella bassa crescita della produttività, e sulla promozione della transizione verde e della trasformazione digitale. A tal fine, la Commissione considera pienamente rilevanti, per l'Italia, le Raccomandazioni del 2019. Nelle Raccomandazioni 2020, la Commissione pone l'accento sui sistemi di protezione so-

ziale e sulla tutela dell'occupazione, richiamando però l'importanza delle politiche attive del lavoro e il miglioramento delle competenze, in particolare quelle digitali. I progressi in termini di istruzione e formazione continuano a rappresentare una sfida importante per l'Italia e azioni incisive in questo comparto appaiono essenziali per promuovere la ripresa. Si tratta, prosegue l'oratore, di politiche che rimangono coerenti in larga parte con quanto richiesto al Paese nelle Raccomandazioni del 2019, con l'obiettivo di migliorare la dinamica della produttività e rendere il mercato del lavoro più inclusivo soprattutto per i giovani e le donne ed in tal modo correggere gli squilibri macroeconomici.

In ogni caso, le debolezze infrastrutturali e la necessità di investire su ricerca e innovazione continuano ad essere una priorità per l'Italia, con un particolare accento sugli investimenti verdi e sul digitale come emerge dalle Raccomandazioni del 2020. Su queste aree molto può essere fatto attraverso i nuovi strumenti varati a livello comunitario e il PNRR rappresenta una possibilità senza precedenti che non può essere mancata.

Infine, osserva che il processo di trasformazione richiede un impegno costante da parte del Governo con obiettivi chiari, missioni e azioni dettagliate e ben scandite cronologicamente. Il PNRR è appunto definito in tal senso attraverso aree chiave di intervento per correggere le vulnerabilità del Paese e permettere di uscire da una prolungata fase di stagnazione esacerbata dall'attuale crisi.

Conclude dando conto di uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato), nelle cui premesse sono sintetizzati i punti chiave dell'analisi poc'anzi sviluppata.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Interviene, per dichiarazione di voto a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), stigmatizzando l'insensibilità mostrata dal Governo nel mese di marzo rispetto alle numerose sollecitazioni formulate dalle forze politiche di opposizione, che chiedevano un maggiore impegno per sostenere economicamente le famiglie e le imprese.

La NADEF, peraltro, conferma che sia nel 2020, sia nel 2021 e nel 2022 vi sarà un significativo aumento della pressione fiscale (sino al 43 per cento nel 2021), pressione che inizierà a ridursi solo nel 2023 e che andrà a gravare su di un tessuto sociale ed economico già sottoposto a forte logoramento.

Sulla base di quanto precede, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole del relatore, che viene approvato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice GAUDIANO (M5S) illustra gli ulteriori emendamenti 3.200, 5.200 e 6.300, riferiti al disegno di legge in titolo, osservando che non risultano profili di criticità in ordine alla loro compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Propone pertanto alla Commissione un parere non ostativo (pubblicato in allegato).

Poiché nessuno chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere della relatrice, che viene approvata.

La seduta termina alle ore 21,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il documento in titolo, che aggiorna le previsioni macroeconomiche e il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2021-2023, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile e che reca, in annesso, la Relazione alle Camere ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, in cui si chiede l'autorizzazione sull'ulteriore scostamento rispetto al piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT);

considerato che:

– il documento prevede una variazione tendenziale del PIL nel periodo 2020-2023 rispettivamente di –9, 5,1, 3, 1,8 per cento e una variazione programmatica del PIL, che incorpora gli effetti degli interventi di politica economica composti dalla manovra di bilancio e dalle risorse del *Next Generation EU*, pari rispettivamente a –9, 6, 3,8, 2,5 per cento;

– il livello dell'indebitamento netto (*deficit*) di bilancio programmatico nel periodo 2020-2023 è previsto rispettivamente a –10,8, –7, –4,7 e –3 per cento del PIL;

– in termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum*), che è il valore di riferimento di cui si tiene conto nell'ambito del Patto di stabilità e crescita dell'UE, il *deficit* nel periodo 2020-2023 è previsto a 6,4, 5,7, 4,7 e 3,5;

– per il rapporto debito pubblico/PIL, il quadro programmatico del periodo 2020-2023 prevede livelli pari rispettivamente a 158, 155,6, 153,4, 151,5 per cento, per proseguire la riduzione fino a raggiungere i livelli pre-Covid nel 2030;

rilevata con favore l'attivazione, da parte del Consiglio UE il 23 marzo 2020, della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) per consentire alle politiche di bilancio nazionali di affrontare meglio la grave recessione economica causata dallo scoppio della pandemia di Covid-19, e la comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile per il 2021, del 17 settembre 2020, in cui la Commissione europea ha sostenuto la necessità di mantenere in vigore la clausola di salvaguardia generale anche per tutto il 2021;

considerato, inoltre, che le Raccomandazioni specifiche per Paese del 20 luglio 2020 invitano l'Italia ad attuare, in linea con la clausola

di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa, e di rinviare a quando le condizioni economiche lo consentano, il perseguimento di politiche di bilancio prudenti e in grado di assicurare la graduale riduzione del debito. Le Raccomandazioni 2020 invitano inoltre a: rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali, sostenere i redditi e il sistema di protezione sociale; migliorare le competenze, comprese quelle digitali, garantire liquidità all'economia reale; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica specialmente quelli sulla transizione verde e digitale; migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica amministrazione. Le Raccomandazioni evidenziano anche la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla correzione degli squilibri macroeconomici, identificati principalmente nell'elevato debito pubblico e nella bassa crescita della produttività, e sulla promozione della transizione verde e della trasformazione digitale, e a tal fine considerano pienamente rilevanti le Raccomandazioni del 2019;

considerato, infine, che la Nota di aggiornamento al DEF tiene pienamente conto della programmazione in via di definizione delle risorse e degli interventi previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e degli altri programmi del *Next Generation EU*,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SU ULTERIORI EMENDAMENTI RIFERITI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1201**

La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti 3.200, 5.200 e 6.300 riferiti al disegno di legge in titolo,

ricordato che il disegno di legge reca misure in materia di trasparenza e di diritto alla conoscenza, nei rapporti aventi rilevanza economica o di vantaggio, intercorrenti tra le imprese produttrici di farmaci, strumenti, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari, e i soggetti che operano nel settore della salute, ivi comprese le organizzazioni sanitarie, nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione;

valutato che gli ulteriori emendamenti non presentano profili di criticità in ordine alla compatibilità del disegno di legge con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

